

no prescidenti sier Nicolò di Prioli, sier Mafio Bolani et sier Marco Malipiero, et erano 19 perchè sier Simon Capello uno di XX si cazoe da se per haver uno zenéro citadin brexan, domino Zuan Agustin Lana dotor, *quorum interesse agitur*; et fu preso in favor di quelli di Salò 10, 7, per quelli di Brexa, una di no, et una non sincera. Et cussì fo expedita la causa.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

Da Todì, del procurator Pixani, di 13. Risponde zerca li 10 milia ducati li fo scritto trazeze de li a pagarli de quì, come non ha trovato il modo; et

395 *A dì 19.* La matina, fo lettere di Crema, di 16, con una lettera da Mortara, di Agustin Cluson capitano di fantarie, di 14. Scrive, dimane a Dio piacendo si partiremo et andaremo a la volta de Vegevene a meterse insieme con quelle compagnie de la excellentia del signor Duca; et sono partiti ancora cassoni 7 di pane per ditto exercito, dove spero in Dio faremo li effecti boni. Tutti li inimici che erano sparsi per li castelli de lo destreto novarese sono retirati in Novara, et stanno con grande suspecto et a l'erta per veder quello nui volemo far. In Novara sono fanti 1000 de inimici. In Vespulano fanti 500. Le sue gente a cavallo sono homeni d'armi 100, cavalli lizieri 200. Al ponte di Ticino sono fanti 400. De là de Ticino sono 5 bandiere de spagnoli et lanzinech; et tutte queste zente si pono ridurre insieme in due o tre hore.

Del proveditor Moro, da Cassan, di 16, fo lettere. Nulla da conto. Et per una particular, di Villa di Adda, di Hercules Rangon, come è li al contrasto di spagnoli sono in Brevio et certi lochi vicini, li quali haveano uno porto sopra Ada, et a bone archibusate l'hanno preso et brusato.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 16. Come ha lettere di domino Scipion Lana podestà di Salò. Scrive haver inteso todeschi esser per venir grossi per aqua et per terra; et che fanno far gran numero de barche; et che a li 20 de questo li capitani si dieno redur a Trento a dar danari, dove andarà etiam el conte Battista da Lodron; et che voleno venir per la via che veneno l'anno passato et tuor Salò, la riviera et il lago, per haver l'adito expedito; et che parte andarà a la volta del veronese. Scrive esso Capi-

tanio: « Nui havemo mandato fin a Yspruch, et di hora in hora si aspecta el messo ».

Da poi disnar fo Pregadi, et lecto una lettera 395* *del cavalier Cazalio, da Orvieto, di 12, scrive a suo fratello orator quì.*

Di Franza, di domino Zuan Francesco Taverna dotor, orator del duca de Milan, da Poesi, di 6, al ditto duca de Milan. Scrive in consonantia, come si ha hauto da l'Orator nostro.

Da Verona, di sier Zuan Emo podestà, et sier Daniel Barbaro capitano, di 17. Come a dì 16, Domenega, fece l'intrata il reverendo Datario olim domino Matteo Ghiberti episcopo di quella città, molto onorata. Et la matina una messa in domo molto cerimoniosa, et publicò un iubileo et fece un bellissimo pranso; poi dete 300 ducati

Da Crema, del Podestà et capitano sier Andrea Loredan, di 16, vidi lettere particular. Come de li è grandissime malatie di petechie; ne moreno assai; è amalata et stà mal madona Antonia Triulza madre di lo episcopo di Piasenza; etiam la sorella del conte Lodovico Belzoioso. Scrive, de li non si trova poveri che vadino zercando, per le bone provision hanno fatto.

Copia di una lettera di l'Orator fiorentino, 396 scritta a li soi signori, data a Poisi, a dì 7 Fevrer 1527.

Magnifici Domini observandissimi etc.

Post humilem commendationem etc. Il vescovo Deia et fratello di monsignor di Terba, l'uno luogotenente per il governatore a Baiona, et l'altro ambasciatore di questa Maestà in Spagna, de la casa di Gramont, nobili subditi de questa Maestà et de più sviscerati; eguali, come sono fratelli, così ancora s'intendono insieme et in una volontà concorreno con segni interiori et exteriori; onde accadendo che spesso non si potendo scrivere, con messaggi et contrasegni danno tanta auctorità et credito a le loro imbasciate, che senza lettere per vero si tiene quello che all'uno da l'altro è rapporto. Hora, hessendo occorso in Spagna uno caso sì repentino che per loro lettere non è stato possibile advertirne questa Maestà, da Baiona il sopra-scripto scrive a li 30 del passato, che quivi era arrivato uno messaggio de Hispagna, mandato dal fratello con contrasegni certi, il quale gli diceva assicuratamente che a li 21, havendo li ambasciatori d'accordo adimandato licentia a lo Impera-